

ORE12

giovedì 8 luglio 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 154 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

L'84% degli italiani costretto a subire i rincari. La denuncia di UeCoop: "Spesso d'estate quando ci si mette in viaggio"

Benzine, il peso 'invisibile'

L'84% degli italiani, oltre 8 persone su 10, subiscono il peso dei rincari del carburante nell'estate 2021.

Questo è quanto dice l'Unione Europea delle Cooperative (UeCoop), basandosi su dati Istat, che segnala una spesa media di 88 euro per fare il pieno ai distributori, ed essa incrementa se ci si ferma in autostrada, dove i prezzi sono più alti.

"Contro il rincaro dei carburanti che spesso si verificano proprio quando la gente si mette in viaggio per le vacanze, famiglie e imprese - suggerisce UeCoop -

- possono seguire alcune regole di autodifesa che vanno dalla caccia al prezzo migliore nella propria area di residenza o lavoro all'utilizzo del self service che di solito è più conveniente rispetto al servito, dalla ricerca delle cosiddette "pompe bianche" non controllate dai grandi marchi del petrolio alle partenze con il pieno fatto prima di entrare in autostrada, dalla verifica della distanza da percorrere con la scelta del percorso più breve alla manutenzione regolare dell'auto, della moto o del camper - continua UeCoop - in modo da rendere più



efficiente il motore e ottimizzare l'utilizzo del carburante". Inoltre, nei giorni in cui il greggio tocca il suo massimo dal 2018, ovvero 78 dollari a barile, UeCoop avverte: "In Italia il costo dei carburanti segue sempre in maniera rapidissima l'aumento del prezzo mondiale del petrolio, mentre non retrocede altrettanto velocemente quando le quotazioni dell'oro nero scendono.

Una situazione che ha pesanti ripercussioni sui bilanci di imprese e famiglie e rappresenta un freno alle possibilità di rilancio del Paese dopo la pandemia".

Ungheria a rischio infrazione per la legge anti-Lgtb

Dura presa di posizione della Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen: "È vergognosa e contraddice i valori fondamentali dell'Ue"

"La nuova legge ungherese dice tra le altre cose, che film, informazioni, pubblicazioni Lgbt non possono essere più mostrati ai giovani al di sotto dei 18 anni perché avrà conseguenze sullo sviluppo fisico e morale dei minorenni. Praticamente omosessualità e transessualità vengono poste allo stesso livello della pornografia. E questa legge non serve alla protezione dei bambini, viene utilizzata per pretesto per discriminare l'orientamento sessuale delle persone. Questa legge è vergognosa". Sono durissime le parole della Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen contro la legge anti-Lgtb ungherese, dure a tal punto che l'Ue potrebbe procedere anche con una procedura d'infrazione.

"Contraddice profondamente i valori fondamentali dell'Ue: la protezione delle minoranze, della dignità umana, dell'uguaglianza e la protezione dei diritti umani. Questi



valori si trovano ancorati nell'articolo due del nostro trattato. I capi di governo e di stato hanno deciso di sostenere pienamente la Commissione e naturalmente io utilizzerò tutti gli strumenti che sono a disposizione della Commissione per difendere questi valori fondamentali", ha aggiunto la leader dell'esecutivo Ue. "Per quanto riguarda la legge ungherese in sé per sé, i commissari Reyniers e Breton hanno scritto all'autorità ungherese per esprimere loro le nostre preoccupazioni giuridiche.

Se l'Ungheria non aggiusterà il tiro la commissione utilizzerà i poteri ad essa conferiti in qualità di garante dei trattati". Quindi la stoccata finale: "Da inizio mandato abbiamo aperto circa quaranta procedure d'infrazione legate alla protezione dello stato di diritto. E se necessario apriremo altre procedure. Non possiamo rimanere a guardare. Quando ci sono zone che vengono dichiarate lgbt free. Non lasceremo mai che una parte della nostra società sia stigmatizzata a causa delle sue idee".

Il discorso alla sessione plenaria del G20 Empower La parità di genere? Il monito del Premier Draghi: "Siamo ancora lontani"

"Le disuguaglianze di genere nelle nostre società sono significative. Le donne sono capi di Stato o di governo in soli 22 Paesi; solo il 21,9% di tutti i ministri nel mondo sono donne. G20 Empower è un forum importante per affrontare le disuguaglianze di genere: in qualità di Presidenza del G20, l'Italia sostiene pienamente questo sforzo". Così il presidente del Consiglio Mario Draghi in occasione della Terza Sessione Plenaria del G20 Empower, che si è svolta oggi. Il premier ha sottolineato che "siamo ancora lontani dal raggiungere una reale parità di genere. Governi e imprese devono lavorare insieme per superare queste disparità: i primi rafforzando i servizi per l'infanzia, le imprese trovando il modo di adattare i propri luoghi di lavoro alle esigenze delle madri lavoratrici". Draghi chiede di "pretendere più informazioni da parte delle aziende sul divario salariale di genere. Le aziende dovrebbero garantire che sia preselezionato per le candidature un numero sufficiente di donne qualificate. I governi possono fare di più per aumentare il numero di donne nella scienza e nei settori correlati in rapida crescita". "Le decisioni che assumiamo - ha detto il presidente del Consiglio - determinano come la nostra società evolverà in futuro. Sta a noi dare potere ad una nuova generazione di donne e costruire un mondo migliore e più equo". Il 'G20 Empower' è il gruppo di lavoro che, sotto l'egida del G20, riunisce rappresentanti del settore privato e rappresentanti dei Governi dei Paesi membri per promuovere l'emancipazione delle donne in posizioni di leadership. I risultati del lavoro delle tre sessioni plenarie saranno condivisi durante la Conferenza ministeriale sull'Empowerment femminile in programma il prossimo 26 agosto.

M5S, non c'è ancora una soluzione tra Conte e Grillo

Proverà a ricucire lo strappo? "Sì, no, non lo so, forse, può darsi, sì! Sceglietevi una risposta". Lo ha detto Beppe Grillo, rispondendo a una domanda sulle tensioni con Giuseppe Conte e sullo scontro interno al M5S, a Stasera Italia news su Retequattro.

Oggi non trapela nulla dal lavoro dei 7 'sminatori', i pontieri del M5S. In queste ore i 7 chiamati a trovare la quadra sullo statuto -Luigi Di Maio, Roberto Fico, Stefano Patuanelli, Vito Crimi, Tiziana Beghin, Davide Crippa ed Ettore Licheri- ma anche su codice etico e carta dei valori, stanno mantenendo la linea del silenzio: "Meglio procedere nel pieno riserbo", la voce che rimbalza.



Trapela, oggi come ieri, un "cauto ottimismo". In realtà, fonti beninformate assicurano che la strada per trovare una sintesi che metta insieme le due parti rimane in salita, "le distanze restano". Così come le preoccupazioni riguardo alla possibilità di trovare un ac-

cordo che riporti pace. Soprattutto, tra Grillo e Conte resta il gelo: "Dopo l'ultima telefonata di fuoco, alla vigilia del video di Beppe" ormai risalente a una settimana fa, "tra i due non c'è stato più alcun contatto", spiegano all'Adnkronos fonti vicine al garante del Movimento.

I sondaggi nel M5S sono tutti dalla parte di Conte

Conte vs Grillo: il primo è più sostenuto tra i pentastellati sia di oggi che di ieri. Lo rivela il sondaggio settimanale di Swg nella parte dedicata alle vicende interne del Movimento. "In merito alle recenti vicende sulla leadership del Movimento 5 Stelle che hanno coinvolto Beppe Grillo e Giuseppe Conte, con quale delle due figure lei si trova in maggiore accordo?", è il primo quesito. Gli elettori del M5S rispondono con il 72% Conte e con il 7% Grillo. Gli ex elettori M5S indicano Conte con

il 49% e Grillo con il 15%. Dal secondo quesito, emerge che Conte leader M5S è l'opzione più auspicata da elettori ed ex-elettori. "Secondo lei, in questa situazione, quale sarebbe la soluzione migliore per il Movimento 5 Stelle?", è la domanda. Conte leader e Grillo da parte è la soluzione per il 40% degli elettori M5S e per il 30% degli ex. Conte leader e Grillo garante con poteri limitati lo dice il 33% di elettori M5S e il 9% degli ex. Conte leader e Grillo garante con ampi poteri è indicato dal

15% di elettori M5S e l'8% degli ex. Un altro leader M5S e conte si mette da parte raccoglie il 2% degli elettori M5S e il 10% degli ex. Per una scissione con la nascita del partito Conte si dice il 5% degli elettori M5S e il 28% degli ex. Nell'ipotesi di scissione, attualmente un partito di Conte porterebbe con sé la maggioranza degli elettori M5S. Le intenzioni di voto vedono 20,4 FdI, 20,2 Lega, 16 Pd, 12,7 Partito Conte, 7,1 M5S, 6,3 FI, 3,5 Azione e 13,8 Altre liste.

Whirlpool, Spera (Ugl): "Bene ricorso a 13 settimane di Cig"

Si è concluso l'incontro convocato dal ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti. Il vice ministro Alessandra Todde ha riferito che l'azienda ha chiesto una settimana di tempo per valutare la possibilità di applicare le ulteriori tredici settimane di cassa integrazione. "Appreziamo la scelta dell'azienda di prolungare il periodo di cassa integrazione previsto dall'ultimo decreto del Governo: è importante che l'azienda ricorra alle ulteriori 13 settimane di cassa. Ci aspettiamo che da qui in avanti non proceda con atti unilaterali". Lo



dichiara il segretario nazionale UGL Metalmeccanici, Antonio Spera, presente all'incontro insieme al coordinatore nazionale Whirlpool, Francesco Armandi, al segretario provinciale di Napoli, Ciro Esposito, e alle Rsu.

"Confidiamo - conclude Spera - che si possa aprire da oggi un nuovo percorso capace di portare ad un confronto utile a individuare soluzioni per i lavoratori di Napoli e di tutto il gruppo".

Bonus tv per tutti, Giancarlo Giorgetti ha firmato il Bando

(Red) Può ufficialmente partire la corsa al bonus tv. Il ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, ha firmato il decreto che "attiva" la norma che consentirà di acquistare un nuovo apparecchio televisivo (compatibile con i nuovi standard di trasmissione) con un bonus massimo di 100 euro. A differenza del precedente incentivo, comunque in vigore, questo bonus si rivolge a tutti i cittadini perché non sono previsti limiti Isee. Il provvedimento individua tre requisiti per beneficiare dell'incentivo: residenza in Italia, rottamazione di un televisore e il pagamento del canone di abbonamento al servizio di radiodiffusione. A tal riguardo è previsto che potranno accedere all'agevolazione anche i cittadini, di età pari o superiore a settantacinque anni, che sono esonerati dal pagamento del suddetto canone. La rottamazione potrà essere effettuata in sede di acquisto del nuovo televisore, consegnando al rivenditore quello vecchio, che si occuperà poi dello smaltimento dell'apparecchio e di ottenere un credito fiscale pari allo sconto riconosciuto al cliente al momento dell'acquisto del nuovo apparec-



chio. Un'altra modalità per rottamare la vecchia tv è consegnarla direttamente in una isola ecologica autorizzata. In questo caso un modulo certificherà l'avvenuta consegna dell'apparecchio, con la relativa documentazione per richiedere lo sconto sul prezzo di acquisto. In vista del passaggio agli standard di trasmissione del digitale terrestre di nuova generazione Dvbt-2/Hevc Main 10 i cittadini possono verificare la compatibilità dei televisori in proprio possesso e gli elenchi delle apparecchiature idonee seguendo le informazioni e le procedure indicate sul sito nuovatvdigitale.mise.gov.it. Il decreto, controfirmato dal ministro dell'economia e delle finanze, è stato inviato alla Corte dei Conti per la registrazione.

DI Sostegni bis, Pd "Bene intesa su fondo ristorazione collettiva"

"Il parere favorevole del relatore e del governo, e l'accordo unanime delle forze politiche per l'istituzione di un fondo destinato al ristoro delle perdite derivanti dalla sospensione e dal ridimensionamento a causa della pandemia dei servizi di ristorazione collettiva, è un nostro importante successo. Il sostanziale via libera per l'approvazione dell'emendamento a nostra firma, infatti, permette lo stanziamento di 100 milioni di euro da destinare per contributi a fondo perduto tenendo conto della riduzione dei ricavi delle imprese nel corso del 2020 rispetto all'anno precedente e del livello di mantenimento in servizio degli addetti. Si rende così giustizia a un settore fino a oggi escluso da ogni aiuto economico e che

però, a seguito dei provvedimenti per il contrasto alla pandemia da parte del governo e di alcune regioni ed enti locali, aveva visto il prodursi di interruzioni totali del servizio di ristorazione fornito alla pubblica amministrazione, in particolare alle scuole, e di mensa aziendale e commerciale. Parliamo di aziende che occupano circa 100mila persone, il cui 85% è lavoro femminile, che sono labour intensive, con una presenza femminile maggioritaria e di dimensioni tali da non aver avuto accesso fino ad ora a nessuno dei ristori". Lo dichiarano i deputati dem, Alberto Losacco e Graziano Delrio, primi firmatari dell'emendamento sulle misure di sostegno al settore della ristorazione collettiva.

Politica&Economia

Albertini non accetta il ticket con Bernardo: “Contento se mi lasciano in pace”

“Io in ticket con Bernardo? Sono solo contento se mi lasciano in pace”. È un Gabriele Albertini piuttosto seccato quello intercettato dai cronisti fuori dal Circolo unificato dell'esercito di Milano, zona Brera. L'ex primo cittadino meneghino, una delle prime scelte di Matteo Salvini per le amministrative d'autunno prima che il diretto interessato rifiutasse (per ben due volte), lascia intendere che non correrà come vice di Luca Bernardo, il pediatra del Fatebenefratelli ufficializzato oggi quale candidato sindaco del centrodestra. L'ipotesi del ticket era stata



avallata, così come era accaduto a Roma con la coppia Michetti-Matone, dallo stesso Albertini (con il favore della Lega), disposto comunque a dare una mano in campagna elettorale dopo essersi sfilato dalla partita. Eppure, i rapporti

tesi con Maurizio Lupi, e quindi di conseguenza con tutta l'ala centrista della coalizione, hanno fatto irrigidire parte degli alleati, scontenti anche dal suo doppio 'no'. Tuttavia, adesso la situazione sembra mutata e con esse sembra saltare anche l'ipotesi di una 'lista Albertini', che secondo i sondaggi potrebbe portare 4-5 punti percentuali in più alla carretta del centro-destra. “Non credo la farò”, dichiara l'ex sindaco, adducendo come motivazione “un po' di complicazioni”. Parole che testimoniano le acque agitate sul suo profilo all'interno della coalizione.

Petrolio, carburanti: prezzi mai così alti dal 2018



L'aumento del petrolio spinge verso l'alto i prezzi dei carburanti. Lo rendono noto i dati settimanali del ministero dello Sviluppo Economico. I costi di tali prodotti in modalità self service giungono a 1,634 euro al litro per la benzina e a 1,495 euro per il gasolio. È stato raggiunto un record da novembre 2018, spiega l'Unione consumatori.

Sì della Camera alla cittadinanza italiana per Patrick Zaki

(Red) Con 358 voti a favore e 30 astenuti la Camera ha approvato la mozione, primi firmatari Lia Quartapelle e Filippo Sensi del Pd, per la concessione della cittadinanza italiana a Patrick Zaki, lo studente egiziano impegnato nella lotta per i diritti umani, che ha frequentato un master all'Università di Bologna, in carcere nel suo Paese dal febbraio 2020. La mozione approvata impegna il Governo: 1) ad avviare tempestivamente mediante le competenti istituzioni le necessarie verifiche al fine di conferire a Patrick George Zaki la cittadinanza italiana ai sensi del comma 2 dell'articolo 9 della citata legge n. 91 del 1992; 2) a continuare a monitorare, con la presenza in aula della rappresentanza diplomatica italiana al Cairo, lo svolgimento delle udienze processuali a carico di Zaki e le sue condizioni di

detenzione; 3) a continuare a sostenere, nei rapporti bilaterali con l'Egitto e in tutti i consessi europei ed internazionali, l'immediato rilascio di Patrick Zaki e di tutti i prigionieri di coscienza: difensori dei diritti umani, giornalisti, avvocati e attivisti politici finiti in carcere solo per aver esercitato in modo pacifico i loro diritti fondamentali; 4) a continuare ad adottare iniziative affinché le autorità egiziane rispettino i diritti alla libertà d'espressione, di associazione e di manifestazione pacifica e spezzino il circolo dell'impunità per le gravi violazioni dei diritti umani in corso nel Paese. 5) a promuovere, in sede europea, azioni volte a sostenere le università dell'Unione nella tutela dei diritti umani degli studenti iscritti, nell'ambito della propria attività di studio e ricerca.

Ue, Berutti: “Verso proroga di un anno rassegnazione diritti di impianto”

“Con la nuova Pac siamo riusciti a inserire la riassegnazione dei diritti d'impianto non utilizzati entro il 2022 per poterli riassegnare dal 2023; parliamo di circa 5-6000 ettari, oltre a quell'1% a discrezione degli Stati membri. Inoltre, siamo a buon punto anche per il via libera dell'estensione di un anno delle autorizzazioni d'impianto già ottenute. Una proroga, sino alla fine del 2022, dovuta alla pandemia e alla conseguente crisi vissuta nell'ultimo periodo”. Lo ha detto oggi a Roma, in occasione dell'Assemblea generale di Unione italiana vini (Uiv), Roberto Berutti, gabinetto del commissario all'Agricoltura della Commissione europea, Jacob Wojciechowski. “Con la recente approvazione della Politica agricola comune – ha aggiunto Berutti –, il vino



italiano percepirà per i prossimi 7 anni circa 348 milioni di euro l'anno, oltre ai fondi legati ai piani di sviluppo rurale potranno essere assegnati al settore. Tra le misure adottate, il consolidamento dei mercati portato a 8 anni anziché 5 e la conferma della cosiddetta vendemmia verde”.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Economia italiana

L'incognita-pandemia rimane Ma l'economia italiana corre

Un rimbalzo del 2 per cento nel secondo trimestre dell'anno, sulla scia dei primi tre mesi che hanno visto una crescita a sorpresa. E un 2021 che continua a ispirare ottimismo: il 5 per cento si può anche superare, dice il ministro dell'Economia Daniele Franco, e col Piano nazionale di crescita e resilienza la ripresa potenziale dell'Italia potrebbe pure raddoppiare. A pochi giorni dal G20 a presidenza italiana a Venezia, in programma sabato e domenica, ugualmente improntato a un prudente ottimismo sulla crescita globale, Franco si è sbilanciato un poco di più sulle prospettive future del Paese. Da tempo l'ex direttore generale di Bankitalia aveva fatto archiviato il 4,5 per cento di crescita contenuto nel Documento di economia e finanza dello scorso aprile, dichiarando raggiungibile un 5 per

cento circa, livello atteso anche da Bankitalia e Confindustria. I dati sembrano puntare ancora un po' più in alto: "Le stime interne indicano una crescita congiunturale prossima al 2 per cento nel secondo trimestre" e dai mesi estivi i consumi che "potrebbero dare una spinta importante alla crescita". Numeri che fanno pensare - dice Franco - che "oggi un recupero del Pil pari o superiore al 5 per cento appare raggiungibile". Per tutti, la grande fonte di incertezza è l'evoluzione della pandemia, in particolare la diffusione della variante Delta. Sull'altro piatto della bilancia, Franco, come ha ricordato intervenendo all'assemblea dell'Abi, può mettere l'impegno del Governo a una politica di bilancio espansiva, in linea con gli orientamenti del G20 e della Ue. Palazzo Chigi sta monitorando la situazione degli aiuti a im-



prese e famiglie, ed è pronto a migliorarli e intervenire, se serve. Poi c'è l'ottimismo diffuso sui fondi del Pnrr, di cui una prima tranche arriverà entro fine mese per 25 miliardi,

che possono dare una scossa strutturale. Da fonti vicine ai dossier finanziari della presidenza italiana del G20, infatti, trapela che nonostante le varianti, nonostante la ripresa disomogenea, l'economia è in chiaro miglioramento. Un dato destinato a dare il "tono" delle conversazioni al G20 di Venezia, dove la presidenza italiana spingerà sulla finanza green; sul consolidarsi dei negoziati sulla tassazione delle multinazionali con l'obiettivo di avere operative aliquote minima e redistribuzione degli utili entro il 2023; e su un'accelerazione, con l'aiuto del Fmi, degli aiuti ai paesi poveri sia sul fronte della pandemia, dai vaccini alla preparazione a simili eventi che della gestione del suo impatto economico. Si conferma debole la ripresa dei consumi, come certificano i dati Istat relativi alle vendite di maggio.

Allerta sul commercio al dettaglio



Complessivamente, il commercio al dettaglio registra un modesto incremento del +0,2 per cento su base congiunturale. E la domanda interna resta ancora molto debole e non sufficiente a rimettere in moto la macchina dei consumi, ancora ben lontana dai valori pre-crisi. È l'analisi di Carlo Alberto Buttarelli, direttore relazioni con la filiera e ufficio studi di Federdistribuzione. "Il non alimentare - continua - è il settore che manifesta maggiore sofferenza con il dato progressivo annuo che, a fine maggio,

registra un ritardo di oltre il 7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019 e che in alcune categorie, come abbigliamento e calzature, paga un gap del 25 per cento sui valori pre-pandemici". "Anche i consumi alimentari - spiega ancora - registrano segnali di debolezza: dopo un avvio d'anno in terreno positivo, nel secondo trimestre si è riscontrato un rallentamento delle vendite che ha portato il dato annuo ad un modesto +0,3 per cento. È un'ulteriore dimostrazione di come, nonostante gli indica-

tori sulla fiducia dei consumatori stiano recuperando terreno, questa tendenza positiva non si traduca nell'economia reale, con un sentimento di cautela diffusa che resta preponderante nelle scelte degli italiani. Con il Paese interamente in zona bianca e il positivo andamento della campagna vaccinale, nella seconda parte dell'anno occorrono misure concrete per il rilancio dei consumi, per guardare con ottimismo ad una nuova fase di crescita economica", conclude Buttarelli.

Pure il Fmi certifica la ripresa

La ripresa degli Stati Uniti vola al 7 per cento nel 2021, anche se l'economia sta accelerando pure in Cina e nell'area euro, dove la produzione industriale è vicina a livelli pre pandemia in Italia, Spagna e Germania. Lo afferma il Fondo monetario internazionale nel documento preparato per il G20 dei ministri finanziari e dei governatori delle banche centrali.

La crisi del Covid comunque sta creando un sistema globale a più velocità con differenze anche all'interno dei singoli Paesi.

In diverse economie, fra le quali l'Italia e la Corea del Sud, le donne sono uscite in numeri record dalla forza del lavoro nel 2020. In altri invece il tasso di disoccupazione giovanile cala lentamente.

Pubblicità Stime ottime per il 2021

Il mercato della pubblicità crescerà a una velocità doppia rispetto a quanto previsto all'inizio dell'anno, con un aumento dell'8 per cento. Questo trend consentirà di riportare gli investimenti annui in pubblicità sopra gli 8 miliardi, recuperando quasi interamente la contrazione registrata nel corso del 2020 a causa della pandemia e delle limitazioni alla mobilità. E' questo il messaggio lanciato dal presidente dell'Upa, Lorenzo Sassoli de Bianchi, con la sua relazione in occasione dell'evento annuale dell'Associazione che rappresenta le più importanti aziende che in-

vestono in pubblicità e comunicazione nel nostro Paese. "La pandemia ci ha procurato un trauma che per molti di noi è stato senza precedenti. Oggi possiamo dire che siamo usciti dalla fase critica, anzi assistiamo a una rabbiosa voglia di crescita anche nella comunicazione" ha commentato Sassoli. "Riprendono i consumi, torna la fiducia, il Pil rimbalza, e il mercato della comunicazione ritorna al centro come veicolo potente di sviluppo nell'economia del Paese. E' un'occasione storica, anche grazie alle ingenti risorse messe a disposizione dal Next Generation Eu".

L'Ue per la pesca sostenibile Via libera al Fondo di settore

"Il Parlamento europeo ha adottato in via definitiva il Fondo per la pesca 2021-2027, per sostenere l'economia blu, proteggere la biodiversità e promuovere la governance internazionale degli oceani". Il disco verde al provvedimento, atteso da mesi, è stato ufficializzato da una nota dello stesso Parlamento europeo. "Il nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (Feampa) - si legge nella nota - incoraggia i Paesi Ue a investire per rendere i settori della pesca e dell'acquacoltura più competitivi e per sviluppare un'economia blu sostenibile, nuovi mercati e tecnologie, oltre a proteggere e ripristinare la biodiversità. Almeno il 15 per cento degli stanziamenti nazionali dovrà essere speso in azioni per favorire il controllo della



pesca e la raccolta di dati per contrastare la pesca illegale e non regolamentata". Su richiesta del Parlamento, inoltre, gli Stati membri dovranno prendere in consi-

derazione le esigenze della piccola pesca costiera e precisare le misure che intendono adottare per aiutarla a svilupparsi.

Per avvicinare i più giovani

alle comunità di pescatori, nelle quali l'età media supera i 50 anni, il nuovo Fondo può finanziare la prima imbarcazione o la proprietà parziale (di al-

meno il 33 per cento) per i pescatori che, alla data di presentazione della domanda di sostegno, non superino i 40 anni e che abbiano lavorato per almeno cinque anni nel settore (o acquisito un'adeguata formazione).

Tra le altre misure nell'ambito del Fondo figurano: una compensazione per i pescatori che devono interrompere temporaneamente il lavoro per rispettare alcune misure di conservazione; un sostegno per coloro che devono demolire o disarmare un peschereccio se le loro attività cessano definitivamente; un finanziamento per le attrezzature necessarie al rispetto degli obblighi di sbarco e delle norme di controllo della pesca Ue, come i dispositivi di localizzazione delle navi e di segnalazione elettronica.

Imprese italiane all'estero: la Germania seconda meta

La Germania rappresenta la seconda meta degli imprenditori italiani in Europa, con una quota del 10,8 per cento sul fatturato totale realizzato dalle controllate estere italiane nel mondo (59 miliardi su 546,2 secondo i dati Eurostat). E' quanto emerge dalla ricerca "Il valore delle aziende italiane in Germania", realizzata dalla Direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo per la Camera di Commercio Italo Germanica (Ahk Italien). Nello specifico, sono 1.670 le aziende italiane che operano su territorio tedesco (il 7 per cento del totale delle controllate estere italiane), per 104mila addetti, che appartengono per il 61 per cento al mondo dei servizi e per il restante 39 per cento al manifatturiero. La Lombardia è la prima regione di provenienza geografica delle imprese, seguita da Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Trentino-Alto Adige. Prendendo in esame il fatturato complessivo delle controllate estere attive in Germania, la quota italiana si sostanzia in un 2 per cento, ma aumenta per la distribuzione all'ingrosso (4,4 per cento), i trasporti (2,5) e per alcuni settori manifatturieri, quali i prodotti e materiali da costruzione (6 per cento), l'elettrotecnica (4,2), la metallurgia e i prodotti in metallo (3,9). L'analisi approfondita di un campione di bilanci relativi al triennio 2017-19, estratto dal database Isid (Intesa Sanpaolo Integrated Database) fa emergere una dimensione media elevata delle controllanti delle imprese italiane attive in Germania rispetto a quelle che operano in altri Paesi. Lo spaccato per classi di fatturato vede un 44 per cento di grandi imprese e un 20 per cento di piccole.

Recovery Fund Braccio di ferro con l'Ungheria

"Con l'Ungheria continuiamo le discussioni. Si tratta di lavorare sugli aspetti che riguardano il rispetto del diritto e nel quadro del Recovery Fund abbiamo mezzi per affrontare questo tema ma abbiamo anche altri strumenti a disposizione e assicuro che li utilizzeremo. Stiamo lavorando". Il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni ha risposto con queste parole alle domande dei media in merito al rischio che il piano per ripresa e investimenti dell'Ungheria non riceva il via libera della Commissione perché non offre garanzie sufficienti sul corretto uso dei fondi europei. Una decisione non è stata ancora presa. In gioco ci sono 7,2 miliardi destinati a Budapest. Ungheria e Polonia si sono rivolti alla Corte di giustizia Ue contestando il regolamento del Recovery Fund relativo al rispetto dello Stato di diritto in relazione alla tutela

degli interessi finanziari dell'Ue. Di fatto è in corso un duro braccio di ferro fra Bruxelles e Budapest. Il commissario Gentiloni ha specificato che le discussioni con il governo ungherese riguardano il controllo e il meccanismo di audit sulle spese previste nel quadro dello strumento Ue per resilienza e rilancio dell'economia; il rispetto delle leggi; l'eguale trattamento per i beneficiari in relazioni a potenziali discriminazioni; i rischi di corruzione; l'indipendenza della magistratura, la concorrenza, il funzionamento degli appalti pubblici. "Su tutti questi temi sono in corso discussioni con le autorità ungheresi per arrivare a una conclusione il più presto possibile rispettando le regole", ha concluso Gentiloni. La questione ha un significato politico evidente: la partita che Viktor Orban, premier ungherese, intende giocare è a 360 gradi per



dimostrare l'illegittimità quelle che ritiene intrusioni indebite dell'Unione europea nelle scelte sovrane del Paese. Gentiloni ha ricordato che la base di riferimento delle valutazioni sul piano nazionale di ripresa e resilienza restano le raccomandazioni europee all'Ungheria. Nelle raccomandazioni del 2019, la Ue indicava per l'Ungheria: "Continuano a destare preoccupazione la prevenzione e il perseguimento della corruzione. Diversi indicatori indicano che l'esposizione dell'Ungheria alla corruzione è aumentata negli ultimi anni. I rischi di corruzione e il nepotismo distorcono l'allocatione delle risorse, che non sono incanalate verso le imprese più produttive".

Economia mondo

Usa, Toyota batte General Motors Mai così in alto per vendite di auto

La decisione di Toyota di dotarsi di una scorta di chip per le proprie auto ha dato i suoi frutti, visto che per la prima volta la casa automobilistica giapponese ha superato negli Stati Uniti, per vendite, il gigante General Motors. Ma il marchio non si pavoneggia per il suo trionfo su Detroit, nonostante tra aprile e giugno abbia venduto 688.813 veicoli negli Usa, con un margine di vantaggio di 577 unità su GM. E' stata la prima volta che una multinazionale del Giappone conquista la prima posizione negli Stati Uniti, secondo il sito di acquisti di auto Edmunds.com, e tale traguardo è arrivato proprio mentre il deficit commerciale degli Stati Uniti, politicamente sensibile, si sta ampliando. Secondo quanto



riporta il "Wall Street Journal", con un pizzico di umiltà "Toyota pensa che questo sia stato un caso insolito dovuto a vincoli di produzione e altri fattori", ha detto la portavoce Shino Yamada che lo ha definito come un "evento transitorio e circoscritto a questo tri-

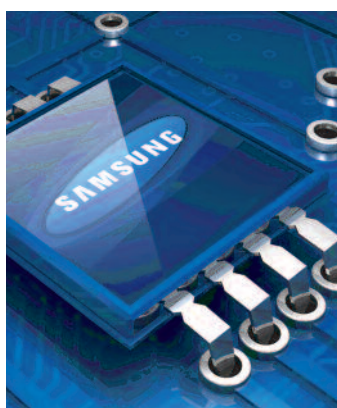
mestre". I concessionari Toyota hanno ancora a che fare con una grave carenza di auto nei loro lotti, ma sono in qualche modo meglio forniti della concorrenza con modelli. Peraltro, sul mercato le berline stanno vendendo di nuovo, dopo anni in cui gli Usa si

sono inclinati verso camion e Suv. I concessionari di Toyota hanno inoltre riferito, sostiene sempre il "Wsj", che l'attuale frenesia di acquisto di auto riguarda anche persone che non possono permettersi modelli più grandi. La maggior parte delle Toyota vendute

negli Stati Uniti sono prodotte nelle fabbriche nordamericane della società in Kentucky, Indiana, Texas e altrove. Ma alcune, tra cui la maggior parte dei modelli Lexus di fascia alta, vengono esportate dal Giappone. Le esportazioni di Toyota negli Stati Uniti sono aumentate del 16 per cento a 234.229 unità nei primi cinque mesi di quest'anno. Intanto, Ford sta tagliando o fermando la produzione in diverse delle sue fabbriche questo mese. Mazda ha detto che avrebbe dovuto interrompere la produzione nel suo stabilimento di Hofu, in Giappone, per 10 giorni questo mese, potenzialmente limitando i rifornimenti della sua berlina Mazda 3 e del veicolo sport-utility CX3.

Carenza di chip e prezzi su Utili record per la Samsung

Se l'industria di tutto il mondo è in affanno a causa della crisi dei chip, per Samsung Electronics questo si traduce in un balzo degli utili del 53 per cento nel secondo trimestre del 2021. Si tratta del livello più alto in tre anni, ed è appunto uno degli effetti della carenza globale di semiconduttori. Il più grande produttore mondiale di chip di memoria, smartphone e display elettronici ha stimato un utile operativo di 11 miliardi di dollari tra aprile e giugno, rispetto agli 8,2 miliardi di un anno prima. Le vendite di Samsung dovrebbero crescere del 18,9 per cento. Gli analisti si aspettano che i prezzi dei chip continuino a salire nella seconda metà dell'anno, a causa della scarsa offerta e in particolare i prezzi di Dram e Nand, i due semiconduttori più richiesti avanzeranno in misura consistente, anche oltre il 10 per cento. Il "Financial Times" ha messo in evidenza che Samsung ha dominato per decenni la produzione di chip Dram e Nand. Il primo permette la memorizzazione a breve termine per i chip grafici, mo-



bili e server, mentre il secondo consente di memorizzare file e dati senza alimentazione. I prezzi dei chip Dram sono balzati del 27 per cento nel secondo trimestre di quest'anno, mentre quelli dei chip Nand hanno guadagnato l'8,6 per cento. "Il ciclo di rialzo dei Dram continuerà probabilmente perché è improbabile che Samsung aumenti bruscamente l'offerta di chip in mezzo a scorte di Dram estremamente basse", ha detto Suh Seung-

youn, un analista di Heungkuk Securities, riportato dallo stesso Financial Times. I profitti di Samsung sono migliorati anche perché le operazioni nel suo stabilimento di Austin, nel Texas, sono tornate alla normalità dopo le sospensioni causate da una tempesta di neve nel mese di febbraio. L'azienda sudcoreana prevede peraltro di investire 17 miliardi di dollari in un nuovo impianto statunitense per la produzione di chip. Le robuste vendite di chip hanno inoltre aiutato a compensare le minori richieste di smartphone, poiché la domanda è rallentata per l'ultimo modello di punta di Samsung lanciato a metà gennaio. La società ha venduto circa 59 milioni di smartphone nel secondo trimestre rispetto ai 76 milioni del primo trimestre. Gli analisti prevedono tuttavia che, anche per questo specifico ambito di mercato, i numeri nei prossimi mesi recupereranno permettendo un ritorno a standard precedenti all'inizio dell'emergenza sanitaria globale che ha di fatto bloccato la domanda globale.

Troppo cemento L'Egitto taglia la produzione

L'Autorità egiziana per la Concorrenza ha approvato la richiesta di 23 produttori di cemento per rallentare temporaneamente l'attività al fine di ridurre l'eccesso di produzione, fissando un taglio di base al 10,69%. Lo rivela un documento dell'Autorità citato dalla stampa locale. La decisione dell'Autorità, datata 5 luglio, prevede tagli, pari al 2,81 per cento, per ciascuna linea di produzione e ulteriori riduzioni dei ritmi produttivi a seconda dell'età dell'azienda. Le quote entreranno in vigore il prossimo 15 luglio e rimarranno fisse per un anno. La capacità di produzione di cemento in Egitto è aumentata in modo significativo negli ultimi tre anni dopo l'inaugurazione dell'impianto da 13 milioni di tonnellate all'anno di proprietà dell'esercito a Beni Suef. Il settore è visto come un indicatore dell'apertura dell'Egitto agli investimenti esteri: le aziende straniere in Egitto, tra cui la tedesca HeidelbergCement, la francese Vicat, la svizzera LafargeHolcim, la greca Titan Cement e la messicana Cemex, hanno investito molto in Egitto nell'ambito di una campagna di privatizzazione iniziata negli anni '90.

Primo piano

Discoteche, le grandi dimenticate “Chiusi da 17 mesi, è un disastro”

Ultimo appello per la riapertura delle discoteche, uniche attività ancora chiuse per le norme Covid. La data del 1° luglio, indicata da almeno metà maggio come termine ultimo, è ormai passata e quella del 10 luglio, che doveva essere la seconda possibilità, è sempre più vicina, nel silenzio della politica. La rabbia dei gestori è ormai palpabile. Con il via libera da parte del Comitato tecnico-scientifico al protocollo Covid free, da Nord a Sud si erano preparati a una riapertura attesa da 17 mesi, ma tutto è fermo ai piani ministeriali. In assenza del via libera da parte del ministero della Salute, si moltiplicano le proteste. "Siamo pronti a manifestare e a scendere in piazza, a Roma, per ricordare che le discoteche esistono e possono riaprire in sicurezza. Lo slogan sarà: Liberi di ballare", spiega il proprietario della discoteca "Divinae Follie Df Disco" di Bisceglie (Bat), Roberto Maggiale, uno fra i



primi a candidare la sua struttura come sede per testare il protocollo (test poi mai effettuati). In Umbria i gestori dei locali sono arrivati davanti alla sede Rai di Perugia.

"La chiusura delle discoteche non è più tollerabile, pensiamo alla riapertura dei locali con green pass e capienza ridotta", dice Enzo Muscinelli, presi-

dente di Silb Umbria Confcommercio. Alla sede Rai di Sassari si sono diretti anche i gestori dei locali sardi che sono poi stati ricevuti dal prefetto. "Sono 17 mesi che non lavoriamo, certo le 4 o 5 serate fatte lo scorso anno non ci possono bastare a sopravvivere, e per tutto l'inverno siamo rimasti a fatturato zero. Abbiamo proposto noi

stessi di aprire con green pass e dimezzamento capienza, ma niente.

Nessuna apertura, zero ristori e tanta disperazione", sottolinea Piero Muresu, presidente per la provincia di Sassari del Silb. "È una situazione tragica, siamo rovinati. Tanto più che gli aiuti sono stati nettamente insufficienti", rincara dal Trentino

Martina Morosi, presidente provinciale del sindacato locali da ballo. Netta la posizione del presidente nazionale Silb-Fipe, Maurizio Pasca. "Mi aspetto la riapertura delle nostre attività al pari di quello che sta avvenendo in tutti i settori: perché si balla nelle piazze e nei bar e non nei nostri locali che sarebbero Covid free? Perché il governo lo permette? Il governo è complice dell'abusivismo che si sta sviluppando su tutto il territorio", le sue parole. "Nessuno ci ha mai dato una risposta: siamo un settore completamente dimenticato. Andando così, sono destinati tutti a chiudere e sparirà un intero settore", aggiunge lanciando un appello diretto alla politica. "Ho scritto ai ministri competenti per sensibilizzarli e chiedere che, in occasione del prossimo Consiglio dei ministri, sia messo all'ordine del giorno la riapertura delle discoteche per non peggiorare ulteriormente la situazione".

La Lombardia a favore dei gestori Sì unanime alla richiesta di riaprire

Mentre i gestori sono sul piede di guerra, esasperati dalle chiusure interminabili dei loro locali, alcuni enti territoriali si mobilitano a favore delle riaperture. E chiamano in causa Palazzo Chigi. È il caso del Consiglio regionale della Lombardia che ha approvato all'unanimità la mozione della Lega (primo firmatario il consigliere Alessandro Corbetta) con cui si chiede al presidente della Giunta, Attilio Fontana, di attivarsi presso il governo nazionale per ottenere questa rassicurazione a favore dei locali da ballo, in Lombardia e nel resto del Paese, tenuto conto delle indicazioni dei Cts. Nel documento si ricorda che "questa categoria di attività ricreative - si legge in una nota - è una di quelle che maggiormente ha sofferto a causa delle misure di contenimento imposte dalla pandemia, che hanno causato (fonte Silb-Fipe - associazione italiana delle imprese di intrattenimento da ballo e spettacolo), la chiusura di circa 500 locali in meno di un anno e mezzo, dal momento che nel 2021 risultano in attività circa 3mila esercizi contro i 3.500 di inizio 2020". Visto "il netto miglioramento della situazione sotto il profilo della diffusione del contagio, anche grazie agli ottimi risultati della campagna vaccinale della Regione Lombardia", la mozione ritiene "assolutamente necessaria e non più procrastinabile una riapertura anche parziale, ma progressiva, delle discoteche", osser-



vando come sia stato dimostrato che è possibile garantire la sicurezza attraverso ingressi contingentati e covid-free, tramite utilizzo di green-pass o allestimento punto tamponi rapidi all'esterno dei locali stessi. "Stiamo parlando - ha ricordato la consigliera Claudia Carzeri (Forza Italia) - di un settore che nel periodo pre-Covid valeva 139 milioni nella sola Lombardia e dava lavoro a oltre 7mila 800 persone". Sulla stessa linea il presidente della commissione Attività produttive, Gianmarco Senna (Lega): "Tenendo conto delle indicazioni già fornite dal Comitato tecnico-scientifico, faccio davvero fatica a capire perché queste attività non siano state ancora riaperte".

E nel frattempo la Catalogna impone lo stop

Sono in arrivo le prime misure drastiche per cercare di contenere l'esplosiva ondata di nuovi casi di Covid in Catalogna (nel Nord Est della Spagna): da questo weekend discoteche e locali notturni dovranno di nuovo chiudere i battenti. Lo hanno spiegato le autorità regionali in una conferenza stampa. "La situazione epidemiologica in Catalogna è estremamente complicata - ha detto la portavoce del governo regionale, Patricia Plaja - I contagi crescono a un ritmo esponenziale di molto superiore a quello che possiamo permetterci", ha aggiunto, affermando che solo negli ultimi giorni sono stati registrati in media 6mila positivi. In eventi con più di 500 persone sarà obbligatorio presentare il risultato negativo di un tampone rapido o molecolare o un certificato che attesti che è stato completato il ciclo di vaccinazione. Plaja ha anche chiesto di indossare sempre la mascherina, sia al chiuso sia all'aperto, in tutte le situazioni in cui si stia vicino a persone non conviventi.

Covid

Il Gen. Figliuolo: è necessario convincere 215mila docenti e operatori scolastici a vaccinarsi

(Red) Perché la campagna vaccinale possa continuare "ora dobbiamo spingere sui 50enni e soprattutto convincere a vaccinarsi i 215mila docenti e operatori scolastici che mancano per tornare a scuola in sicurezza".

Lo ha detto il Commissario Straordinario per l'emergenza Covid-19, Gen. Francesco Paolo Figliuolo, durante la visita all'hub vaccinale dell'Acea di Roma.



Per quanto riguarda le somministrazioni, ha aggiunto, "siamo un po' indietro", per poi garantire che si continueranno a somministrare 500 mila dosi al giorno: "L'obiettivo non è fare magazzino. Anche ai limiti con le dosi, riusciremo a coprire le necessità, bilanciando i consumi". Al momento, più del 39,3% della popolazione vaccinabile è stata immunizzata.

Covid, Bianchi: "Studenti tornino a fare lezione in presenza"



"Io insisto nel dire che dobbiamo tornare in presenza. E stiamo tutti lavorando per tornare in presenza". Lo dichiara il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, in merito ad un ritorno in classe degli studenti a settembre dopo l'interruzione delle attività a causa dell'emergenza legata al Covid. "Il commissario Figliuolo sta lavorando a marce forzate per poter vaccinare tutti", evidenzia il responsabile del dicastero.

Regolamento Ue: "Non vaccinati non siano discriminati. È loro diritto scegliere"

"È necessario evitare la discriminazione diretta o indiretta di persone che non sono vaccinate, per esempio per motivi medici, perché non rientrano nel gruppo di destinatari per cui il vaccino anti Covid-19 è attualmente som-

ministrato o consentito, come i bambini, o perché non hanno ancora avuto l'opportunità di essere vaccinate o hanno scelto di non essere vaccinate".

Lo scrive la Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, ri-

ferendosi alla rettifica del Regolamento Ue 2021/953 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2021, finalizzato ad agevolare la libera circolazione delle persone durante la pandemia legata al Coronavirus.

Crisanti: "Non siamo sulla strada buona per uscire dalla pandemia"

Andrea Crisanti, professore ordinario di Microbiologia a Padova dopo anni all'Imperial College di Londra, non rinuncia ad avvertire, in un'intervista a La Stampa che secondo lui "non siamo sulla buona strada per l'uscita dalla pandemia, anzi continuando così stiamo creando il terreno per una nuova variante del tutto resistente ai vaccini". Partiamo dalla Delta, che segnale è lo studio israeliano secondo cui anche il vaccino Pfizer sarebbe meno efficace? "Non bellissimo - risponde -, perché la protezione con la doppia dose

cala dal 94 al 64 per cento. Conferma i dati inglesi e cioè che la variante Delta infetta i vaccinati e si trasmette più pericolosamente. Per i non vaccinati si fa dura, perché sono più esposti al virus.

Per i vaccinati invece resta importante mantenere le misure di sicurezza, perché esiste la possibilità di reinfezioni". Ma le due dosi continuano a proteggere dalla malattia grave, assicura Crisanti "nella maggior parte dei casi sì, e per questo bisogna vaccinarsi tutti il più in fretta possibile, ma raramente può accadere di ammalarsi co-

munque. Pensiamo agli anziani e ai soggetti fragili la cui l'immunità può durare di meno per esempio, rendendo auspicabile una terza dose". Sulla durata dell'immunità il virologo poi ammette: "Dopo otto mesi non ne sappiamo nulla. È quella che gli inglesi definiscono 'terra incognita'". Perché Johnson allenta le misure allora? "Demagogia pura. Lascia al popolo la responsabilità di proteggersi, ma è una scelta pericolosa perché la traiettoria evolutiva della Delta è di creare una nuova variante più resistente ai vaccini".

L'Onu: "Dalla pandemia creati 120 milioni di nuovi poveri"



Il coronavirus ha già lasciato forti strascichi sull'economia globale. Meno note, forse, sono le conseguenze dei cali del Pil sul bilancio delle singole famiglie oltre che rispetto ai passi avanti fatti in materia di sviluppo sostenibile. A fare il punto e lanciare l'allarme è il rapporto sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2021 dell'Onu. Nel 2020 sono stati persi un equivalente di 255 milioni di posti di lavoro a tempo pieno. E il numero di persone che soffrono la fame - già in aumento prima della pandemia - potrebbe essere aumentato di un valore compreso tra gli 83 e i 132 milioni di individui. Nell'anno nero della pandemia, infatti, tra 119 e 124 milioni di persone sono state spinte verso la povertà pari a una media di 120 milioni.

Anche in Cina risalita dei contagi

La Cina ha segnalato 57 nuovi casi di coronavirus nel continente per la giornata di ieri, in aumento rispetto ai 23 casi del giorno prima. Lo hanno annunciato le autorità sanitarie nazionali. Si tratta del bilancio giornaliero più alto di contagi dal 30 gennaio. Quindici dei nuovi casi sono infezioni locali, ha affermato

la Commissione sanitaria nazionale in una nota. Tutti i 15 casi sono stati localizzati nella provincia dello Yunnan, nella città di Ruili, che confina con il Myanmar. In risposta, le autorità hanno bloccato la città, chiudendo la maggior parte delle attività commerciali e imponendo ai residenti di rimanere a casa.

Annuncio dalla Cina: "Sviluppato un vaccino con la Russia"



Gli specialisti cinesi e russi hanno completato lo sviluppo congiunto di un nuovo vaccino contro il coronavirus. Lo ha detto a Interfax l'ambasciatore cinese a Mosca, Zhang Hanhui. "Il lavoro è stato svolto a San Pietroburgo ed è stato completato con successo: ora ci si aspetta che sia approvato dalle autorità di controllo russe per l'uso", ha detto l'ambasciatore.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Esteri

Orrore ad Haiti, assassinato nella sua abitazione il Presidente dello Stato caraibico

(Red) Il presidente di Haiti, Jovenel Moïse, è stato assassinato nella sua abitazione. Lo ha reso noto il primo ministro ad interim.

La first lady Martine Marie Etienne Joseph è invece ricoverata in ospedale in condizioni gravissime. Secondo i media locali, la casa del presidente sarebbe stata attaccata, nel cuore della notte, da un gruppo di uomini armati non ancora identificati. Moïse, 53 anni, era al potere dal febbraio 2017, dopo le dimissioni del suo predecessore Michel Martelly. Durante la sua presidenza, Moïse ha dovuto affrontare accuse di corruzione e ondate di proteste an-



tigovernative spesso violente. Moïse aveva fortemente sostenuto il referendum costituzionale che si dovrebbe tenere a settembre e che è stato ampiamente contestato dall'opposizione e da molte

organizzazioni della società civile. La Costituzione attualmente in vigore a Haiti è stata redatta nel 1987 dopo la caduta della dittatura di Duvalier e dichiara che "è formalmente vietata qualsiasi consultazione popolare volta a modificare la Costituzione mediante referendum". Joseph ha rivolto alla popolazione un appello alla calma dopo l'uccisione del presidente, chiarendo che spetta all'esercito e alla polizia far rispettare l'ordine e condannando "questo atto barbaro, disumano e atroce". Il premier ad interim ha chiesto alla popolazione di Haiti di restare "calma" e spiegato che "la situazione della sicurezza

Afghanistan, Governo: "Pronti a riconquistare le zone nelle mani dei talebani"



"Stiamo progettando di lanciare una grande offensiva per riconquistare i territori perduti dal nemico". Lo dichiara all'Afp Fawad Aman, un portavoce del ministero della Difesa di Kabul. "Le nostre forze si stanno organizzando sul campo per questa operazione", evidenzia Centinaia di soldati e miliziani filo-governativi sono stati dispiegati intanto nelle province settentrionali di Takhar e Badakshan, dell'Afghanistan, dove i talebani hanno conquistato porzioni di territorio, spesso senza neanche dover combattere. Le ostilità, avviate subito dopo la fine della missione della Nato in loco, sono state talmente violente da aver generato la fuga di 1000 soldati nel vicino Tagikistan.

Libano, Nasrallah: "Minacce sanzioni Usa bloccano aiuti di Russia e Cina"

(Red) Le minacce di sanzioni statunitensi al Libano stanno impedendo al Paese dei cedri di ottenere sostegno da Paesi come Russia e Cina. Lo dichiara il leader di Hezbollah, Hassan Nasrallah, nel discorso di apertura di una conferenza sul ruolo dei media nella resistenza all'occupazione israeliana della Palestina. Lo riferisce il sito del giornale L'Orient-Le Jour.

Libano, Israele: offerti aiuti umanitari

Israele ha offerto aiuti umanitari a vicino Libano, travolto da una grave crisi economica e sociale.

Lo riferisce la radio pubblica Kan.

La fonte precisa che l'iniziativa è giunta dal ministro della difesa Benny Gantz e - in assenza di relazioni diplomatiche - è stata inoltrata alle autorità di Beirut attraverso l'Unifil, la forza delle Nazioni Unite dislocata lungo il confine fra i due Paesi.

Usa - Russia, Mosca: "Pronti a rispondere a eventuali atti ostili degli Stati Uniti"

(Red) Torna alta la tensione tra le due superpotenze dopo i timidi passi, delle scorse settimane, verso una eventuale distensione.

"I tentativi di condurre un dialogo con noi da una posizione di forza sono destinati al fallimento: risponderemo con durezza e decisione agli atti ostili".

Lo dichiara il ministro degli Esteri russo, Sergej Lavrov, in riferimento alla ripresa,

dopo il vertice di Ginevra tra il leader della Casa Bianca Joe Biden e l'omologo del Cremlino Vladimir Putin, della minaccia inerente alla possibile attuazione di nuove pressioni di Washington nei confronti di Mosca.

"Auspichiamo colloqui su stabilità strategica entro luglio".

La Russia spera di organizzare il primo giro preliminare di colloqui, con gli Stati

Uniti, in merito alla stabilità strategica "entro a fine di luglio". Lo dichiara il viceministro degli Esteri, Sergej Ryabkov, in un'intervista alla rivista 'Mezhdunarodnaya Zhizn'. Il diplomatico ricorda così l'accordo raggiunto tra il capo del Cremlino, Vladimir Putin e l'omologo della Casa Bianca, Joe Biden, durante il recente incontro avvenuto il mese scorso a Ginevra.

Caffetteria
Doria



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

Italia-Cina. Due mondi lontani per un obiettivo comune.

Eccola la filosofia industriale di Giancarlo Elia Valori

E' il risultato, questo, della grande attenzione che Xi Jinping e il suo ministro delle Risorse Energetiche, Lu Hao, a capo di un vasto e potente dicastero che raggruppa ben sei precedenti ministeri, danno da sempre alla questione ecologica e alla trasformazione green di tutta l'economia cinese. E' la linea di Xi Jinping, questa, che va di pari passo con il progetto che fa da sistema nervoso della "linea" del Presidente: la Nuova Via della Seta. Energia abbondante e pulita, espansione, in una logica win-win, per rendere possibile e economicamente razionale la grande espansione fuori dai suoi naturali confini, dell'economia cinese del futuro. Detta così, l'accordo tra l'IWG e il National Ocean Technology Center cinese sembra l'ennesima importante notizia di affari, che affolla la cronaca dei più importanti media imprenditoriali globali. In effetti, questo accordo è molto di più. L'IWG italiano di Valori, che ha sede a Roma, opera da tempo come uno dei più importanti operatori nel trasferimento di tecnologie per le energie rinnovabili. In questo caso, la tecnologia di avanguardia riguardano l'energia prodotta dalle onde e dalle maree del sistema marino cinese. Pensiamoci bene: già oggi il 40% della popolazione mondiale vive entro i 100 chilometri di distanza massima dal mare e dai grandi oceani.

Se studiamo la questione con il modello matematico chiamato SWAN (SIMulating Waves Nearshore) vediamo che tale modello predice, per le coste del Pacifico Meridionale, la possibile esistenza di hotspots energetici, ogni 5 chilometri dalla riva e con profondità non oltre i 22 metri di profondità.

Ovvero, ogni oceano, e soprattutto il Pacifico, ha una stabile sovrabbondanza di energia estraibile da onde, correnti e maree. Le energie cinetiche del mare, inevitabilmente cicliche e eterne, per motivi geografici e di ciclo dei moti terrestri e cosmici, si dividono in quattro grandi categorie di "estrazione", se ancora possiamo utilizzare questo termine.

Si estraggono correnti elettriche con dei convertitori di energia, oppure con estrattori di energia

dalle maree, ma anche con dei convertitori termici, e infine con tecnologie nuove, che utilizzano soprattutto le differenze di gradiente salino tra le acque marine e quelle interne. In linea di massima, con tutte queste tecniche si possono estrarre, senza alcun danno per l'ambiente, oltre 7550 Gigawatts nel mondo intero, entro il 2050. E' già moltissimo. Ed è anche una quantità già superiore al picco massimo di consumi energetici degli Stati Uniti, oggi. E, dato estremamente interessante, con le energie rinnovabili dal mare, si risparmiano oltre 5 trilioni di tonnellate di CO2 nell'atmosfera. In Italia, l'ENI ha già messo in opera, a Ravenna, l'ISWEC, l'Inertial Sea Waves Converter, progettato per estrarre almeno 50 GW dal movimento ciclico marino. Sempre in Italia, è all'opera una joint venture tra ENI, Cassa Depositi e Prestiti, Terna e Fincantieri per la costruzione di sistemi di produzione energetica dal mare, ma sul piano industriale e di massa. Ecco, noi, con l'accordo tra IWG e la NOTC cinese, stiamo andando ben oltre.

L'azienda di ricerca di Nanchino è all'avanguardia per l'ottimizzazione delle strutture energetiche e nel campo delle analisi sugli aspetti ecologici e produttivi delle nuove stazioni di estrazione energetica dal mare. In Europa e, soprattutto in Italia, abbiamo già inventato tecnologie energetiche e marine che, per il popolo cinese, potrebbero essere molto interessanti. L'Italia, insieme alla Scandinavia, è leader europeo e globale in questo settore di ricerca e applicazione. In EU, peraltro, queste tecnologie saranno economicamente profittevoli già entro il 2050, ovvero domani. La Gran Bretagna, per esempio, ha un potenziale di energia dalle maree di almeno 18 TWh, un ottimo livello, mentre in Italia oggi il 18,3% dei consumi energetici è già "verde", con una quota di rinnovabili dal mare piuttosto buona, ovvero del 11%, ma nel 2020. Per la Cina, gli scienziati di Pechino pensano che si possano, in totale equilibrio ecologico per le coste, estrarre ben 8,2 GW, e soprattutto dalle isole Zhoushan e



dalla provincia dello Zhejiang. Sono però oltre i cinquanta, i progetti globali attivi oggi per la estrazione in forma elettrica, nel mondo, della tidal energy. In Europa, in linea di massima, ci stiamo spostando, in quasi tutti i Paesi, verso la tecnologia delle turbine ad asse orizzontale, che è il parallelo marino dei generatori eolici. Poi ci sono gli "Assorbitori a Punto", Point Absorbers, che utilizzano il moto verticale delle onde, poi ancora, come classe di generatori evoluti, abbiamo i convertitori oscillanti a flutto d'onda, che sfruttano le onde per muovere un specifico alettone, e infine vi sono gli attenuatori, dei sistemi galleggianti che operano con particolari pompe al loro interno. Abbiamo anche a disposizione una piccola struttura, elaborata dall'Università di Pisa, che è formata da un dispositivo posto sul fondo del mare e da un sistema mobile che segue il ciclo delle onde. Abbiamo molti convertitori di ultima generazione, del tutto sommersi, oppure dei sistemi composti da una massa mobile che, collegata a un generatore, è installata all'interno di uno scafo, per acquisire l'energia derivante dai beccheggi e dai rollii. Abbiamo a disposizione anche le tecnologie che operano attraverso l'elettrolisi dell'idrogeno, un progetto-pilota italiano che oggi utilizza un sistema simile, da 500 KW, già ancorato nello Stretto di Messina. Le aree già coperte, solo in parte comunque, da energia dal ciclo dei movimenti marini sono, in Italia, già piuttosto ampie. Si va dalle città delle Marche, ormai elettrificate con una quota di energia dal moto marino che sta sul 24%, all'Umbria, che pure non ha accesso al mare, e all'area della provincia di La Spezia. Il costo di produzione della

tidal energy, l'energia estratta dalle onde del mare, è il più basso tra i costi simili nel campo dell'energia rinnovabile. E il costo di ammortamento delle apparecchiature è, spesso, meno rilevante di quello riguardante le energie eoliche o solari. Normalmente, il generatore è posto su una superficie flottante, che è collegata da cavi al fondo del mare. Connessi ai cavi vi sono cinque boe, che contengono sistemi elettrici e sensori evoluti per collegarsi a ben quattro turbine, che operano appena sotto il livello del mare. La bassa invasività ecologica è un carattere tipico di tutte queste tecnologie. Ed è questo, oltre alla piena rinnovabilità, che conta davvero. Non dimentichiamo nemmeno le azioni intraprese dal China National Renewable Energy Center, insieme a Irena, International Renewable Energy Agency, per il programma trentennale finalizzato ad eliminare del tutto la produzione carbonica delle energie nell'area di Zhangjiakou. In Cina, nel 2018, c'è stato un grande investimento, di 79 RMB, per due soli sistemi dimostrativi di energia dal ciclo del mare. Poi, c'è stata la reazione di una struttura energetica, che utilizza la desalinizzazione, che è stata installata sull'isola Wanshan, utilizzando la tecnologia denominata Sharp Eagle, ovvero un sistema semi-sommergibile che può essere ancorato o immerso per produrre energia dal ciclo delle onde.

Nel caso di Wanshan si tratta di un sistema da 36 m. con 24 metri di larghezza e un wave converter alto 16 metri. Tutto questo ci indica una struttura potente, da circa 120 Kw, ma estremamente maneggevole e di scarsissimo impatto ecologico. Data al 2015, ma è del tutto autonomo per la produzione e la distribuzione dell'energia. Per il miglioramento della produzione energetica dal mare, gli atenei europei e, soprattutto quello di Torino, con il quale collaboriamo da tempo, hanno individuato tre filoni di ottimizzazione: a) delle turbine che funzionino nei due sensi delle correnti indotte dalle maree, b) delle turbine montate sotto a dei galleggianti, senza

però esporre le macchine alle tempeste, c) delle turbine attaccate ai cavi, come è stato progettato per gli apparati nello Stretto di Messina. Ci sono perfino concetti, in fase di progettazione, del tutto nuovi. Come, per esempio, la possibilità di sfruttare l'energia delle correnti tramite degli "anguilloni" di gomma, che producono elettricità dal loro moto ondulatorio, oppure degli impianti che imitano, sott'acqua, le vele o le pinne dei pesci, ottimizzando così, anche in questo caso, la produzione elettrica. Ci sono anche dei meccanismi che sfruttano l'energia delle onde che sbattono contro una barriera in cemento, in modo da pompare aria che muove una turbina e, questa, che produce elettricità. Un esperimento di questo genere, già operativo nel porto di Civitavecchia, sembra che funzioni molto bene. Funziona ottimamente anche Dimemo, un sistema di produzione energetica dall'impatto delle onde attivo nel porto di Napoli. Poi abbiamo a che fare con delle nuove membrane di polimeri che producono elettricità flettendosi sulla spinta delle onde, o dei tubi che vengono compressi, nel fondo, dal passaggio dei moti marini. E' poi in azione, da tempo, un pendolo, progettato dall'Università di Torino, che muove un generatore, oscillando insieme con le onde. Da non dimenticare nemmeno la "H24" progettata dal matematico pisano Michele Grassi, che opera su fondali tra i 6 e i 12 metri di profondità. Le onde muovono un parallelepipedo, che è collegato a un alternatore. Già sperimentata davanti a Marina di Pisa nel 2015, è stata perfezionata dall'azienda dello stesso Grassi. Vi è poi un problema riguarda all'assorbente energetica delle reti di trasporto, una questione che ci interessa molto. E sulla quale potremo elaborare progetti innovativi e efficaci. Ecco, iniziamo con questo MoU un primo, ma fondamentale, rapporto tra la Cina e l'International World Group, insieme ad alcuni fondi sovrani di vasta capacità, per migliorare la produzione energetica, l'ambiente, la salute e l'economia di tutta la Cina. Ne siamo onorati e felici.

Cronaca italiana

Bene la salute del Papa, si alimenta autonomamente, sospesa la terapia infusioneale

Continua il decorso post-operatorio del Papa che domenica scorsa è stato sottoposto a un intervento chirurgico programmato all'intestino. continua ad essere regolare e soddisfacente. Il Santo Padre ha continuato ad alimentarsi regolarmente ed ha sospeso la terapia infusioneale". "L'esame istologico definitivo - aggiunge il direttore della Sala Stampa - ha confermato una stenosi diverticolare



severa con segni di diverticolite sclerosante". Infine, Bruni informa che "Papa Francesco è toccato dai tanti messaggi e dall'affetto ricevuto in questi giorni ed esprime la propria gratitudine per la vicinanza e la preghiera". A darne notizia il portavoce vaticano Matteo Bruni nel quotidiano bollettino di aggiornamento sulla salute del papa, ricoverato da domenica al Policlinico Gemelli.

Messaggi augurali da ogni parte del Mondo e Francesco risponde: "Sono toccato dall'affetto ricevuto"

"Sono toccato dai tanti messaggi e dall'affetto ricevuto in questi giorni. Ringrazio tutti per la vicinanza e la preghiera". E' il tweet di Papa Francesco sul suo account @Pontifex. Molti gli auguri ricevuti tra questi, spicca la testimonianza di Sua Santità Karekin II, Patriarca supremo e Catholicos di tutti gli armeni, che ieri rivolgendosi all'«amato fratello in Cristo», ha assicurato: «Preghiamo il Signore Celeste di custodirvi e proteggervi nella Sua misericordia, concedendovi longevità e molti anni fruttuosi di pontificato». Anche diversi capi di Stato e di Governo hanno voluto manifestare vicinanza: come la presidente della Repubblica di Cina (Taiwan), Tsai Ing-Wen, che ha inviato un messaggio lunedì 5. Nello stesso giorno anche il presidente dello Stato di Palestina e del Comitato esecutivo dell'Olp, Mahmoud Abbas, da Ramallah aveva scritto: «Preghiamo tutti insieme Dio, che Le dia la salute per poter proseguire nel Suo impegno per la creazione della Pace e dell'amore tra i popoli». Ieri è stata la volta del presidente della Repubblica di Turchia, Recep Tayyip Erdoğan — che nel «presentare, anche a nome della Nazione», i «migliori auguri di pronta guarigione», ha colto «l'occasione per rinviare i più sinceri auguri di

salute e di benessere a Sua Santità e al mondo cattolico» — e del presidente della Repubblica di Cipro Nicos Anastasiades, che «in queste ore di prova personale» auspica una «rapida convalescenza», pregando «ferventemente che Nostro Signore Gesù Cristo possa garantire a Vostra Santità salute e forza. Io, il mio governo e il popolo di Cipro infatti aspettiamo la vostra veloce e completa ripresa», ha concluso. Con loro anche il presidente della Repubblica di Cuba, Miguel Díaz-Canel Bermúdez, che a nome proprio, «del Popolo e del Governo», formula voti «per una piena e pronta guarigione dall'intervento chirurgico». Mentre risalgono al giorno stesso dell'operazione, domenica 4, le parole di Raúl Castro Ruz, il quale ha rimarcato: «I popoli hanno più che mai bisogno della tua saggezza e autorità morale». «Sostegno nella preghiera» giunge anche dal presidente della Repubblica di Polonia, Andrzej Duda, fiducioso «che Sua Santità riprenderà presto i suoi impegni, per continuare a guidare la Chiesa cattolica e la Santa Sede e a sostenere con amore e speranza l'intera comunità mondiale che ha un grande bisogno» del suo conforto «spirituale in questi tempi difficili». Molti anche i presuli che non stanno facendo man-

care le loro orazioni. Come quelli del Consiglio episcopale latinoamericano (Celam), che in una nota del presidente monsignor, Héctor Miguel Cabrejos Vidarte, affermano di aver appreso «con profonda gioia» le notizie della buona ripresa del Pontefice», aggiungendo che «la nostra sollecitudine è diventata preghiera e vicinanza; assieme ai nostri fedeli, come Popolo di Dio, abbiamo invocato il Padre Celeste perché l'intervento chirurgico al quale è stato sottoposto avesse buon esito. Continuiamo a pregare per lei, conti sempre sulla nostra vicinanza, affetto e preghiera in questo tempo di guarigione». Dagli antipodi, il cardinale John Atcherley Dew, arcivescovo di Wellington e presidente della Conferenza episcopale della Nuova Zelanda, fa sapere che «ogni cattolico neozelandese menzionerà Papa Francesco nelle sue preghiere», gioendo nel «sapere che il Santo Padre ha affrontato bene l'intervento e sta recuperando» prontamente. Infine il rabbino Arthur Schneider, presidente e fondatore della fondazione "Appeal of conscience", ha inviato ieri un messaggio in cui auspica che il Pontefice «con rinnovata forza» possa «continuare ad abbracciare tutta l'umanità con l'amore e la compassione» che lo contraddistinguono.



Il nodo stradale di Perugia sul tavolo delle istituzioni locali

Il Nodo di Perugia è stato al centro dell'incontro che si è tenuto a Palazzo Donini. Presenti, oltre alla Presidente della Regione, Donatella Tesei, l'Assessore regionale Enrico Melasecche, il presidente dell'Assemblea Regionale Marco Squarta, i rappresentanti dei partiti di maggioranza e dei territori interessati dall'infrastruttura, gli onorevoli Emanuele Prisco e Virginio Caparvi, il sindaco di Perugia Andrea Romizi e il Vicesindaco di Torgiano Attilio Persia, nonché i rappresentanti di Anas. Nell'appuntamento odierno, proseguo del confronto per gli approfondimenti progettuali dell'opera, Anas ha fornito gli aggiornamenti in merito all'attualizzazione degli studi sul traffico che interessano la zona in questione, così come era stato richiesto nell'incontro precedente. Lo studio sullo scenario proposto da Anas prevede la realizzazione della bretella Madonna del Piano-Collestrada (cosiddetto Nodino di Perugia) ed evidenzerebbe una riduzione del traffico giornaliero medio del 25% nel tratto Ponte San Giovanni - Collestrada dell'attuale E45, con una riduzione del 50% del traffico pesante (circa 2600 mezzi pesanti). Complessivamente sul nuovo asse lo studio stima un traffico giornaliero di 23.000 autovetture. Le considerazioni sullo scenario del tratto Madonna del Piano-Corciano, vedrebbero una riduzione del traffico dell'11-12% sul Raccordo Autostradale Bettolle-Perugia, con un traffico medio giornaliero di 6.000 autovetture per il tratto Corciano-Ospedale Silvestrini e un di 8.500 vetture per il tratto successivo fino a Madonna del Piano, il che fa dell'intera infrastruttura un'opera ritenuta strategica da Anas a livello nazionale. Dal canto loro i rappresentanti istituzionali locali hanno acquisito la relazione, che sarà oggetto di approfondimento e specifiche valutazioni, e hanno riconfermato la priorità del territorio che consiste principalmente nella soluzione del cosiddetto "Nodo di Collestrada", con la realizzazione della terza corsia lungo il tracciato già esistente tra Ponte San Giovanni e Collestrada nonché nel raddoppio delle rampe da e per Ponte San Giovanni.

Le aree dismesse emiliane romagnole diventeranno zone verdi perenni

Sono 37 i Comuni della pianura emiliano-romagnola pronti a trasformare in zone verdi (perenni) loro aree dismesse con l'obiettivo migliorare la qualità dell'aria. Tante sono infatti le candidature al bando sulla forestazione urbana lanciato da viale Aldo Moro, con un budget da 1,6 milioni di euro a disposizione. Le richieste dei Comuni sono però superiori: è infatti di 1,8 milioni di euro il budget richiesto, ma c'è ancora, spiega oggi al question time l'assessore all'Ambiente Irene Priolo, da valutare nel dettaglio i diversi progetti per valutare che abbiano tutti i requisiti. È un «buon punto di partenza ma possiamo migliorarci», dice Priolo, che si propone di «uscire già in autunno col nuovo bando biennale, facendo tesoro di questa prima esperienza». In questo

primo bando, sottolinea l'assessore, «la difficoltà maggiore è reperimento delle aree, vedremo se si possono fare iniziative di partenariato pubblico-privato». Per quanto riguarda invece i nuovi vivai che hanno risposto alla chiamata della Regione per regalare piante (obiettivo 4,5 milioni di alberi nel mandato) ai cittadini, sono 22 in tutto quelli che si sono messi a disposizione: ai 18 iniziali se ne sono aggiunti quattro. A sollecitare la giunta è stata la 5 stelle Silvia Piccinini. Quel bando, sottolinea, è «una delle misure più significative e concrete del piano regionale della qualità dell'aria, in piena sintonia con i processi di transizione ecologica e di sviluppo sostenibile che devono animare le azioni della Regione Emilia-Romagna».

Cronache italiane

Giornalisti, Premio Ischia 2021: vincono Floris, Pini, Carbone, Barbano, Galloni, Colaccino e Mario Viola



Alessandra Galloni, nuova direttrice dell'agenzia Reuters, è la vincitrice della 42esima edizione del Premio Ischia Internazionale di Giornalismo. A Giovanni Floris, conduttore di "DiMartedì" su La7 il riconoscimento come giornalista televisivo dell'anno, ad Agnese Pini, direttrice de "La Nazione" quello per la carta stampata, a Nicoletta Carbone (Radio 24) autrice e conduttrice di "Obiettivo benessere" il premio per il settore radiofonico. Per il giornalismo sportivo premio è stato assegnato ad Alessandro Barbano, condirettore del "Corriere dello Sport". Lo ha deciso la giuria presieduta da Giulio Anselmi e composta da Andrea Abodi, Lucia Annunziata, Luigi Contu, Marco Damilano, Luciano Fontana, Massimo Franco, Carlo Gambalunga, Giovanni Grasso, Federico Monga, Mario Orfeo e Fabio Tamburini. Mario Viola e Davide Colaccino sono invece i vincitori del Premio Comunicatore, la sezione dedicata ai protagonisti della comunicazione istituzionale, aziendale e sociale della quarantaduesima edizione del Premio Ischia Internazionale di Giornalismo. Mario Viola è direttore delle Relazioni esterne e Cerimonia-

nale del Dipartimento di Pubblica Sicurezza ad autore delle campagne di comunicazione e sensibilizzazione della Polizia di Stato nella difficile stagione della pandemia, che hanno saputo trasmettere la vicinanza dello Stato ai cittadini in momenti di difficoltà e di disorientamento, come evidenziato dal presidente Mattarella nel discorso pronunciato in occasione della ricorrenza del 169° Anniversario della Fondazione della Polizia di Stato e come confermato dal favore degli italiani nei confronti della Polizia evidenziato dal sondaggio Eurispes del 33esimo Rapporto Italia 2021. Davide Colaccino è invece Direttore degli Affari istituzionali, Comunicazione e Sostenibilità di Cassa Depositi e Prestiti; grazie al suo impegno e attraverso una nuova strategia di comunicazione l'istituto è divenuto sempre più aperto ai media e alle istituzioni a partire dalla progettazione e dall'implementazione di nuovi asset di comunicazione, con la creazione di una nuova brand identity fino all'organizzazione di eventi su tutto il territorio nazionale, con un focus sulle celebrazioni del 170° anno di attività di CDP e della sua storia legata alla crescita dell'Italia.

Il padre e la madre di Saman sulla lista nera dei ricercati. I loro profili sulle scrivanie dell'Interpol

Sul caso di Saman Abbas, il ministero della Giustizia ha disposto l'inserimento del padre e della madre della ragazza nella banca dati Interpol, che equivale a una richiesta di arresto provvisorio, ovunque siano localizzati. Una volta individuati o arrestati dalle autorità di polizia locali, il ministero potrà inoltrare la domanda di estradizione. In queste ore il tribunale del Riesame di Bologna deciderà sulla misura cautelare di Ikram Ijaz, cugino della 18enne pachistana scomparsa da oltre due mesi da Novellara, nella Bassa Reggiana, e che si presume essere stata uccisa dalla famiglia per es-



sersi rifiutata ad un matrimonio forzato in patria. Il 28enne si trova in carcere a Reggio Emilia dopo essere stato arrestato il 29 maggio in Francia mentre stava tentando di raggiungere la Spagna in autobus, infine consegnato il 9 giugno alle autorità italiane. Ad inqui-

renti e magistrati ha sempre detto di essere estraneo alla morte della ragazza, della quale corpo ancora non si trova nonostante le incessanti ricerche nei campi agricoli, sotto le serre, tra le porcilaie e i canali della zona attorno all'abitazione degli Abbas.

Milano: frode fiscale, Guardia di Finanza sequestra 22 milioni al gruppo Cegalin

(Red) E' in corso, da parte del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Milano, l'esecuzione di un provvedimento urgente di sequestro di un ammontare pari a 22 milioni di euro, nell'ambito di un'indagine per frode fiscale, condotta dal pubblico ministero Paolo Storari, in cui è coinvolto il gruppo Cegalin, attivo nel settore della pulizia negli alberghi. Nello specifico, il gruppo avrebbe esternalizzato il lavoro, tramite cooperative che, però, non avrebbero versato l'Iva e i contributi ai lavoratori. Inoltre, ci sarebbe stato il trasferimento di denaro all'estero tramite emissione di fatture false. L'attività in argomento, convenzionalmente denominata "Dirty Cleanings", scaturisce dalle risultanze di un'indagine svolta dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di

Milano unitamente alla contuale attività ispettiva del Settore Contrasto Illeciti dell'Agenzia delle Entrate. Sono altresì, in fase di esecuzione, nelle provincie di Milano, Roma, Vicenza, Padova, Perugia, Como, Genova, Fermo, Firenze, Brescia e Sondrio, numerose perquisizioni nei confronti delle persone fisiche e giuridiche coinvolte nella complessa frode fiscale accertata, caratterizzata dall'utilizzo di fatture soggettivamente inesistenti da parte delle società fornitrici di servizi alle strutture alberghiere e dalla stipula di fittizi contratti di appalto per la somministrazione di manodopera, effettuata in violazione delle normative di settore. In particolare, ricostruendo la "filiera della manodopera", è stato accertato che i rapporti di lavoro con le "catene alberghiere" (committenti) veni-

vano schermati da diverse "società filtro", riconducibili al medesimo imprenditore, che si avvalevano di cooperative ("società serbatoio") succedutesi nel tempo, trasferendo la manodopera dall'una all'altra, omettendo sistematicamente il versamento dell'Iva e degli oneri di natura previdenziale, attraverso l'utilizzo anche di indebite compensazioni. L'attività odierna si colloca nell'ambito della più ampia operatività della Guardia di Finanza volta al contrasto delle più insidiose fenomenologie evasive, in grado di generare enormi profitti in capo ai soggetti responsabili, in danno dell'Erario e delle imprese concorrenti che operano nella legalità, anche con l'obiettivo di contribuire alle prospettive di ripresa e di rilancio dell'economia del Paese.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IDEE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email: redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

Agricoltura, Mattia: “Intesa tra Regione Lazio e Associazione città dell’Olio”

È stato firmato il Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e l'Associazione nazionale città dell'Olio. Alla cerimonia presenti il Presidente Nicola Zingaretti, l'assessora regionale all'Agricoltura, foreste, promozione della filiera e della cultura del cibo, pari opportunità, Enrica Onorati, il coordinatore regionale delle Città dell'Olio del Lazio, Alfredo D'Antimi, e il Presidente dell'Associazione nazionale Città dell'Olio, Michele Sonnessa. “La giornata di oggi rappresenta un momento di straordinaria importanza per il risorgimento post-pandemia della nostra Regione che non può che passare per la centralità dei territori e degli amministratori locali, la valorizzazione delle eccellenze dentro e fuori Regione e, non da ultimo, la riscoperta delle tradizioni locali. L'ulivo è simbolo di vita e l'olio



lazio – con le sue quattro DOP – può essere elemento promotore e portare dei territori, della storia, del paesaggio, delle comunità.” dichiara Eleonora Mattia, Presidente IX Commissione Consiglio Regionale del Lazio, presente alla cerimonia. Il protocollo promuove progetti condivisi finalizzati alla valorizzazione e allo sviluppo della filiera olivicola e olearia regionale e alla tutela ambientale e alla salvaguardia paesaggistica

degli oliveti. “Con questo percorso rilanciamo il turismo olivicolo, sostenendo tutta la filiera dal produttore al consumatore esterno, con l'obiettivo di promuovere le produzioni locali, le comunità, i loro paesaggi ed eccellenze. Da settembre sarà importante portare l'olio del Lazio nelle scuole, a partire dalle merende dei bambini, per promuovere la cultura del cibo, il benessere e la conoscenza delle tradizioni gastronomiche regionali. Ringrazio il Presidente Nicola Zingaretti per il sostegno e la visione dimostrate, l'Assessora Onorati, Michele Sonnessa e Alfredo D'Antimi per il grande lavoro di squadra che ha portato un ottimo risultato con la firma di oggi”. Così in una nota Eleonora Mattia, Presidente IX Commissione Consiglio Regionale del Lazio.

Rete Atac a rischio, sciopero di 24 ore indetto dalla Faisa Cisl

Lunedì 12 luglio trasporto pubblico romano a rischio per lo sciopero di 24 ore indetto tra i lavoratori Atac dal sindacato Faisa Cisl. L'agitazione coinvolgerà la sola rete Atac (bus, tram, metropolitane, ferrovie concesse).

Le linee periferiche gestite dalla Roma Tpl saranno invece regolarmente in strada. Il servizio sarà comunque regolare fino alle 8,30 e dalle 17 alle 20.

Rifiuti, il vicesindaco da la colpa a Zingaretti

“A Roma se i rifiuti sono a terra il responsabile ha un nome e cognome: Nicola Zingaretti. Dopo ben tre sentenze del Tar, oggi anche il ministro della Transizione ecologica Cingolani ha confermato quanto ripetiamo ormai da anni: il piano rifiuti della Regione Lazio deve essere rivisto e integrato”. Così sulla sua pagina Fb il vicesindaco del Comune di Roma Pietro Calabrese. “È ora della resa dei conti. Zingaretti, Valeriani e tutto il Pd, Gualtieri compreso, devono gettare la maschera – aggiunge Calabrese -. Il loro giochino, per fare in modo che le romane e i romani incolpino la sindaca Virginia Raggi dello schifo dei rifiuti non raccolti per strada, deve finire. I cittadini sono stanchi di essere presi in giro da Zingaretti!”, conclude.

Fondazione Cinema per Roma: al via manifestazione MAXXI 2021

Otto documentari del programma di Cinema al MAXXI 2021 – manifestazione organizzata da Fondazione Cinema per Roma | CityFest e MAXXI – saranno disponibili on demand dal 9 luglio su Digital RFF, la piattaforma video della Fondazione Cinema per Roma, fornita da SHIFT72 in collaborazione con Festival Scope. Un percorso senza soluzione di continuità fra opere applaudite nei maggiori festival nazionali o che hanno avuto la loro anteprima proprio nell'ambito di Cinema al MAXXI: si va dal ritratto biografico all'inchiesta, dal cinema sull'arte all'esplorazione storica, dall'omaggio ai protagonisti del grande schermo al cinema di poesia. Fra i film in visione all'indirizzo digital.romacinemafest.org, sette provengono da Extra Doc Festival, il concorso che premia le migliori espressioni del cinema del reale in Italia: si tratta di 50 - Santarcangelo Festival di Michele Mellara e Alessandro Rossi, Al largo di

Anna Marziano, Disco Ruin - 40 anni di Club Culture italiana di Lisa Bosi e Francesca Zerbetto, Era la più bella di tutte noi. Le molte vite di Veronica Lazar di Leonardo Celi e Roberto Savoca, Fellini - Io sono un clown di Marco Spagnoli, We Are the Thousand - L'incredibile storia di Rockin'1000 di Anita Rivaroli e Alida di Mimmo Verdesca (fuori concorso). Movida di Alessandro Padovani è stato invece presentato da Alice nella città. L'utente potrà acquistare, tramite carta di credito, il singolo biglietto (2.50 euro) oppure l'abbonamento (9.90 euro) che consentirà di vedere i sette film del programma di Extra Doc Festival (Movida di Alessandro Padovani non rientra nell'abbonamento). I biglietti o l'abbonamento potranno essere acquistati fino a domenica 25 luglio 2021 e saranno disponibili alla visione entro dieci giorni dal noleggio. Una volta iniziata la riproduzione, il film resterà visibile per 48



ore. L'ottava edizione di Cinema al MAXXI si svolge nell'ambito di CityFest, il programma di eventi culturali della Fondazione Cinema per Roma presieduta da Laura Delli Colli, direttore generale Francesca Via, ed è prodotta con il MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo presieduto da Giovanna Melandri. La manifestazione si svolge in collaborazione con Alice nella città, Dipartimento di Storia, Antropologia, Religioni, Arte, Spettacolo della Sapienza Università di Roma e Biblioteche di Roma. Il programma di Cinema al MAXXI è a cura di Mario Sesti.

BluePower
ENTRA IN
BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

amicitytv

GARI TV

CONFIMPRESA ITALIA
CONFIMPRESA ROMA
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!
tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Roma cronaca

Design, arte e cultura tra Italia e Cina: siglata l'intesa tra Istituto Italiano Obor e la Xi'an Academy of Fine Arts Roma

Promuovere l'arte e la cooperazione culturale internazionale. Questo lo scopo dell'accordo appena siglato tra l'Istituto Italiano Obor, partner di riferimento per aziende e istituzioni per sviluppare dialogo e cooperazione lungo la Nuova Via della Seta e l'Academy of Fine Arts di Xi'an, l'unica accademia d'arte nel Nord Ovest della Cina, con sedi anche a Shenzhen Forte dell'esperienza maturata dall'Istituto e dell'alta formazione fornita dall'Accademia, che offre corsi di laurea specialistica in 22 diverse discipline nel campo dell'arte e del design e dottorati di ricerca in 6 branche d'insegnamento, l'intesa si prefigge di costruire un vero e proprio ponte per la realizzazione di iniziative e programmi culturali tra Italia e Cina. "Siamo convinti che alla base

della Belt and Road ci sia la conoscenza reciproca, che da vita a un processo di pacificazione e che, conseguentemente, può dare vita a relazioni commerciali di lungo periodo. - ha commentato il Prof. Michele De Gasperis, Presidente dell'Istituto Italiano Obor - Per questo motivo, uno dei nostri obiettivi principali è quello di aiutare l'Italia a esportare cultura. E farlo proprio a Xi'an, città storica della Cina e della Via della Seta, ci permetterà di raccontare le bellezze dell'Italia ad un pubblico sempre maggiore. Questa iniziativa è un nuovo tassello per il nostro progetto di formare ambasciatori della cultura italiana in Cina e lungo la Nuova Via della Seta". L'accordo, che ha durata di 5 anni, prevede una stretta collaborazione tra i due organismi per facilitare la condivi-

sione di ricerche accademiche e mostre tra l'accademia cinese e omologhe realtà italiane, organizzare scambi culturali Italia-Cina e sviluppare una serie di workshop, seminari, conferenze e progetti formativi congiunti. Tali iniziative comprenderanno anche la pianificazione di visite bilaterali di esperti di alto livello, insegnanti e studenti sia dell'accademia di Xi'an che di istituti analoghi italiani. Tale intesa è particolarmente rilevante in previsione dell'Anno della Cultura e del Turismo Italia Cina, programmato per il 2022 con molti eventi a cavallo tra i due Paesi, e rivestirà un ruolo di primo piano in vista del terzo appuntamento della Belt and Road Exhibition, già annunciato per aprile 2022, che tornerà a parlare di cultura, turismo e lifestyle.

Gualtieri: "Sul Next Generation Eu, il Governo ascolti i Sindaci"

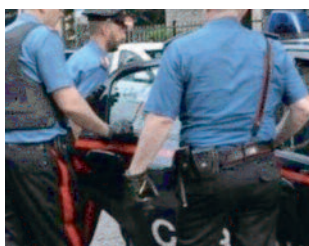
"Le tante risorse in arrivo da Next Generation Eu impongono al Paese e alle sue istituzioni una prova di maturità decisiva per il futuro. Le città e i loro sindaci saranno il motore della ripartenza italiana e sono decisive per la messa a terra delle risorse del Pnrr: è bene dunque che le loro idee siano ascoltate con attenzione. Anche per questo oggi sono in piazza con tanti sindaci che hanno deciso di porre all'attenzione delle istituzioni le condizioni in cui operano quotidianamente". Lo ha detto il candidato a sindaco di Roma della coalizione di centrosinistra, Roberto Gualtieri, a margine della manifestazione odierna dell'Associazione nazionale comuni italiani. "Fare il sindaco è senza dubbio un



grande onore - ha continuato Gualtieri - ma porta con sé anche tanti oneri, tantissime responsabilità e poche tutele. Quella di oggi non è una manifestazione di protesta, ma un'occasione per portare all'attenzione del Governo e delle istituzioni le proposte dei primi cittadini per rendere più sicura e più efficace la loro azione amministrativa", ha concluso.

Tor Bella Monaca: controlli anti-droga dei Carabinieri arresti e sequestro di stupefacente

Nel corso dei quotidiani controlli antidroga eseguiti nel quartiere di Tor Bella Monaca, i Carabinieri della Compagnia di Frascati hanno arrestato un 42enne romano, senza occupazione e con precedenti. L'uomo è stato notato mentre si aggirava con fare sospetto all'interno di una nota piazza di spaccio in via dell'Archeologia ed è stato fermato per una verifica. Dopo i primi accertamenti, i Carabinieri hanno deciso di eseguire una perquisizione nella sua abitazione, nella stessa via, dove hanno rinvenuto 245 g di hashish, 34 g di marijuana, 5 g di cocaina e 400 euro in contanti. Il



42enne, accusato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, è stato portato e trattenuto in caserma, in attesa del rito direttissimo. Con la stessa accusa, gli stessi Carabinieri della Compagnia di Frascati hanno ar-

restato anche un 36enne originario di Tivoli, già noto alle forze dell'ordine. Impegnati in un mirato servizio di osservazione e pedinamento negli ambienti della droga di Zagarolo, i Carabinieri sono riusciti ad arrivare al 36enne e a fermarlo in via Berlinguer dove passeggiava a piedi. La successiva perquisizione ha portato al rinvenimento di 23 dosi di crack, 23 dosi di cocaina e 90 euro in contanti, ritenuti provento delle sue attività illecite. L'arrestato è stato portato in caserma e trattenuto nelle camere di sicurezza, in attesa del processo di convalida in Tribunale.

Centocelle, girava a bordo di un ciclomotore rubato, fermato e denunciato dai Cc

I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Piazza Dante hanno denunciato un 33enne tunisino con l'accusa di ricettazione. Transitando in via Casilina all'altezza del parco di Centocelle, i Carabinieri hanno notato l'uomo, già conosciuto per i suoi precedenti specifici, a bordo di un motociclo e lo hanno fermato per un controllo.

Durante le verifiche è emerso che l'uomo era alla guida senza documenti di identità e di circolazione e quindi i Carabinieri hanno approfondito i controlli, accertando che il veicolo era stato denunciato rubato dalla proprietaria, residente a Colleferro. Il 33enne è stato quindi deferito in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria e il motociclo è stato riconsegnato al proprietario.



CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

**PUBBLICITÀ
P
PROGRESSO**
Produzione per la
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it